

# I Giorni di Roma

## Cinque grandi mostre ai Musei Capitolini

2010 – L'età della conquista. Il fascino dell'arte greca a Roma

2011 – Ritratti. Le Tante facce del potere

2012/2013 – L'Età dell'Equilibrio. Traiano, Adriano, Antonino Pio, Marco Aurelio

2014 – L'Età dell'angoscia. L'arte romana tra Marco Aurelio e Diocleziano

2015 – Costruire un Impero. L'architettura come rappresentazione di potere

Il progetto **I Giorni di Roma** vuole offrire, agli studiosi come al grande pubblico, un'idea complessiva sul modo in cui i Romani riuscirono ad elaborare un proprio linguaggio artistico sulla base della gloriosa e straordinariamente ammirata cultura figurativa greca. La scelta dei Musei Capitolini è ideale, in quanto permetterà di affiancare alcune delle più belle opere dell'arte greca e romana custodite nello stesso museo romano, a magnifici esemplari provenienti dai più importanti Musei europei. La novità dell'iniziativa nel suo insieme consiste nel tentativo di fornire al pubblico **una chiave di lettura semplice, ma scientificamente rigorosa e aggiornata**, sulle principali tappe percorse dall'arte romana per una sua definitiva emancipazione dall'onnipresente modello greco. Non solo esposizione di "gallerie di sculture", sebbene di qualità eccelsa, ma, attraverso una scelta oculata di opere d'arte, la lettura di fenomeni culturali ed artistici di portata più ampia, che giungeranno ad influenzare potentemente la cultura europea in tutte le sue fasi di sviluppo, dal Medioevo all'Età contemporanea

Il programma *I Giorni di Roma* è curato da **Eugenio La Rocca** e **Claudio Parisi Presicce** e promosso da **Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, organizzata da **Zètema Progetto Cultura e MondoMostre**.

Il progetto è composto da 5 Mostre, che avranno un ritmo annuale.

La prima nel 2010, dal titolo **L'età della conquista. Il fascino dell'arte greca a Roma**, è stata un'occasione per avvicinarsi alla cultura artistica dei decenni in cui Roma giunse ad espandere progressivamente il proprio controllo su tutto il bacino del Mediterraneo, dalla Spagna alle coste dell'Asia Minore. In questo periodo si assiste alla formazione di un linguaggio figurativo squisitamente romano.

Nel 2011 i Musei Capitolini hanno ospitato la mostra **Ritratti, le tante facce del potere**. Il primo dei due approfondimenti, dedicato al ritratto degli uomini che riuscirono a formare l'Impero e che lo amministrarono per molti secoli. L'idea di presentare un quadro complessivo sui modi in cui i Romani scelsero di presentare ai loro contemporanei la propria immagine è del tutto nuova, mai proposta prima in questi termini.

Quest'anno, fino al 2013, sarà la volta della mostra **L'età dell'equilibrio**: di nuovo un taglio cronologico, per inquadrare i "felicia tempora" (come gli stessi romani la chiamarono) dei regni di Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio. In questo periodo l'Impero romano è ormai alla sua massima espansione: la cultura greca, del tutto assorbita e rielaborata, è divenuta parte integrante del sistema culturale romano. Dominano concetti di pacatezza, classicità, eleganza formale fino a quando, con Marco Aurelio, cominciano ad avvertirsi i sintomi di una frattura rispetto alla tradizione.

Seguirà, nel 2014 la Mostra **L'età dell'angoscia**, dedicata prevalentemente al III secolo d.C., al periodo compreso tra Settimio Severo e Diocleziano: un'età di profonde inquietudini, in cui anche le forme dell'arte cercheranno risposte del tutto nuove all'espressione della crisi dei valori etici ereditati dal passato, in un mondo in piena trasformazione economica e sociale. In questo tempo i volti degli imperatori e, di conseguenza, le immagini di privati, assumono espressioni nuove, a volte malinconiche, a volte potentemente drammatiche, oppure distaccate e assenti, secondo modi mai sperimentati prima con tale evidenza.

Chiuderà il ciclo, nel 2015, **Costruire un Impero**: ancora un affondo tematico, per avvicinarsi alle scelte architettoniche e alle forme che assunsero progressivamente le città dell'Impero. Si tratta di un'idea ambiziosa: la mostra infatti non vuole offrire un'immagine solo "virtuale" dell'architettura reale negli spazi di una sede museale. Si farà ricorso a materiali architettonici di particolare bellezza, dalla vivace policromia o dalle soluzioni innovative e raffinate, per mostrare come anche in ambito architettonico l'effetto decorativo avesse raggiunto livelli strepitosi. Anche in questo caso l'intento è quello di seguire l'evoluzione del sistema architettonico romano dall'età repubblicana fino all'epoca tardo antica.